

Come è sano lo sport

Il calcio come veicolo educativo? Il caso del Fc Thun scuote il luogo comune



«Le attività sportive dovrebbero veicolare un messaggio educativo, essere un campo di gioco per la vita dei giovani che vi si impegnano. Ma oggi esiste una grande contraddizione nel mondo di questo calcio, che così com'è non aiuta certamente un giovane a crescere in maniera sana». Interpellato da *area* Roberto Morinini - ex allenatore del Lugano e dell'Avellino - non usa mezzi termini per commentare l'incresciosa vicenda che vede coinvolte 21 persone, tra cui 12 calciatori professionisti del Fc Thun. I giovani sportivi sono finiti sotto inchiesta per una brutta storia di atti sessuali con una ragazza di 15 anni. Il presidente del club sportivo, Kurt Weder, ha affermato che «la squadra è costernata», ma che preferisce «attendere gli sviluppi» giudiziari per decidere eventuali sanzioni nei confronti dei suoi tesserati.

Se l'inchiesta che seguirà confermerà le accuse gli arrestati - che sono stati nel frattempo rilasciati - rischiano pene severe.

«Non credo che il club e il mondo del calcio possono chiamarsi fuori come tentano di fare ogni volta che vengono alla luce gli affari sporchi», ci ha detto Morinini commentando le reazioni del mondo sportivo. Yves Debonnaire, allenatore della nazionale svizzera Under 17, ha infatti affermato che non si deve fare di ogni erba un fascio e ha aggiunto sulle colonne di *la Repubblica* che: «gli abusi sessuali sono un problema della società, piuttosto che un problema specifico del mondo dello sport».

«Non sono d'accordo con questa affermazione perché è vero che se c'è impegno educativo, ma è anche vero che quest'ultimo viene svilito costantemente dalla spettacolarizzazione senza freno del calcio. Non si possono acquistare dei giovani calciatori senza avere un progetto formativo per loro. Il club deve avere il coraggio di assumersi le proprie responsabilità», replica Roberto Morinini.

Denis Balibouse - Reuters

Aven 6.11.1997